

4094

16 gen/6 feb 2021

Quindicinale

Anno 172

LA CIVILTÀ CATTOLICA

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le religioni

Martin Lutero: 500 anni dopo

L'opera di Johann Baptist Metz

Cecenia: l'islam conservatore come alternativa all'islam radicale?

Crisi. La parola chiave per la riforma della Chiesa

«Al di là». A colloquio con Mogol

Un gesuita verso il Polo Nord.
P. Gianfranceschi

Le «Memorie spirituali» di san Pietro Favre S.I.



LA CIVILTÀ CATTOLICA

RIVISTA INTERNAZIONALE DEI GESUITI

Direzione, amministrazione e gestione della
pubblicità:

via di Porta Pinciana, 1 - 00187 Roma.

Telefoni: (06) 69.79.201; fax (06) 69.79.20.22;
abbonamenti (06) 69.79.20.50.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione
dei testi, anche parziale, con qualsiasi mezzo, compresa
stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione
elettronica, se non espressamente autorizzata per
iscritto.

Nel rispetto del «Codice in materia di protezione dei
dati personali», La Civiltà Cattolica garantisce che
i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi
nel proprio archivio elettronico con le opportune
misure di sicurezza e sono trattati conformemente alla
normativa vigente.

Registrata presso il Tribunale di Roma con il n. 394/48
(14 settembre 1948)

Finito di stampare il 12 gennaio 2021


Varigrafica Alto Lazio srl

via Cassia km 36,300 - Zona Ind. Settevene

01036 Nepi (Viterbo)

SPEDITO IL 16 GENNAIO 2021

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla
L. 7 agosto 1990, n. 250.

 Unione Stampa Periodica Italiana - ISSN 0009-8167

Rivista quindicinale di cultura fondata nel 1850

Direttore responsabile:

ANTONIO SPADARO S.I.

24 quaderni in 4 volumi all'anno.

Collegio degli scrittori de «La Civiltà Cattolica»:

Antonio Spadaro S.I. (direttore),
Domenico Ronchitelli S.I. (caporedattore),
Giovanni Cucci S.I., Diego Fares S.I.,
Giovanni Sale S.I., Claudio Zonta S.I.

Corrispondenti:

Drew Christiansen S.I. (Usa), Fernando de la Iglesia
Viguiristi S.I. (Spagna), Joseph You Guo Jiang S.I.
(Repubblica popolare cinese), Friedhelm Mennekes S.I.
(Germania), David Neuhaus S.I. (Israele),
Vladimir Pachkov S.I. (Federazione Russa),
Arturo Peraza S.I. (Venezuela), Marc Rastoin S.I.
(Francia), Jean-Pierre Sonnet (Belgio),
Paul Soukup S.I. (Usa), Marcel Uwineza S.I.
(Rwanda), Benoit Vermander (Repubblica popolare
cinese), Andrea Vicini S.I. (Usa)

Scrittori emeriti:

Federico Lombardi S.I.,
Giancarlo Pani S.I.,
GianPaolo Salvini S.I.

General manager: Felice Di Basilio

Segretario di direzione: Simone Sereni

Impaginazione: Antonella Fedele

Progetto grafico: Turi Distefano



SOMMARIO 4094

16 gen/6 feb 2021

Quindicinale

Anno 172

- 105 **L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LE RELIGIONI**
Jaime Tatay S.I.
-
- 118 **LA SCOMUNICA DI LUTERO: 500 ANNI DOPO**
Giancarlo Pani S.I.
-
- 133 **AUSCHWITZ, IL TRAUMA CONTINGENTE**
L'opera di Johann Baptist Metz (1928–2019)
Andreas R. Batlogg S.I.
-
- 147 **CECENIA: L'ISLAM CONSERVATORE COME ALTERNATIVA
ALL'ISLAM RADICALE?**
Vladimir Pachkov S.I.
-
- 158 **CRISI**
La parola chiave per la riforma della Chiesa
Antonio Spadaro S.I.
-
- 161 **A COLLOQUIO CON MOGOL**
«Al di là»
Antonio Spadaro S.I. - Francesco Sechi
-
- 176 **UN GESUITA VERSO IL POLO NORD**
Il p. Gianfranceschi al seguito della spedizione del dirigibile «Italia»
Federico Lombardi S.I.
-
- 188 **PRESENTAZIONE DELLE «MEMORIE SPIRITUALI» DI PIETRO FAVRE S.I.**
Miguel Ángel Fiorito S.I. - Jaime Heraclio Amadeo S.I.
-
- 192 **ABITARE NELLA POSSIBILITÀ**
-
- 196 **RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**
-

FRANCESCA COCCHINI

IL CANTICO DEI CANTICI.
 UNA PAROLA HA DETTO DIO,
 DUE NE HO UDITE

Bologna, EDB, 2020, 88, € 10,00.

Il Cantico dei Cantici è uno dei libri più commentati della Scrittura, con una pluralità di letture, fra le quali non mancano quelle esclusivamente letterali, che nel poema non vedono oltre la celebrazione del rapporto d'amore fra un uomo e una donna. L'A., professoressa ordinaria di Storia del cristianesimo presso l'università «La Sapienza» di Roma, si inserisce in una lunghissima schiera di interpreti, ebrei e cristiani, che si sono cimentati con questo testo poetico, cogliendo nel linguaggio dell'amore umano una metafora dell'alleanza che unisce Dio al suo popolo.

L'uso liturgico ebraico di leggere il libro nella festa di Pasqua, «dove il popolo di Israele ricorda l'evento fondante della propria [...] esperienza di Dio» (p. 5), ne rivela l'importanza e il valore, espressi dalle famose parole di Rabbi Akiva (I secolo): «Il mondo intero non è tanto prezioso quanto il giorno in cui fu dato a Israele il *Cantico dei cantici*, perché tutti gli Scritti sono sacri ma il *Cantico dei cantici* è il sacro per eccellenza» (p. 6).

La Pasqua, in prospettiva cristiana, fa da sfondo anche alla lettura dell'A., che propone un'interpretazione del libro a partire dall'antico e sempre praticato metodo della lettura della Bibbia con la Bibbia, fondato sul passo paolino di *1 Cor 2,15*: *pneumatikōis pneumatika synkrinein*, cioè «accostare cose spirituali a cose spirituali». Ogni passo della Scrittura è messo in rapporto ad altri passi, non solo dal punto di vista terminologico, ma considerandone il contesto, «per far sì che la rivelazione diventi più luminosa» (p. 8). Da qui il senso del sottotitolo.

Il Cantico dei Cantici si rivela un percorso spirituale che scava dentro la relazione fra Dio e Israele, fra Dio e la Chiesa, fra Dio e l'uomo, e in cui ogni

lettore, ma soprattutto ogni orante, riconosce la dinamica che anima la propria esperienza esistenziale. Il «bacio», celebre inizio del poema, diventa la parola gancio che illumina il desiderio del Figlio di salvarci, e «le stanze del re» (*Ct* 1,4), in una fuga di vani, si aprono sul Cenacolo e infine su ogni liturgia eucaristica, «che prepara e anticipa la parusia» (p. 19), perché quel desiderio si compia in modo definitivo.

La «nerezza» di *Ct* 1,6a, «l'esilio, il negativo che ognuno trova in se stesso» (p. 22), può essere rivelata soltanto alla luce del sole divino, che ci rende belli, dove lo sguardo degli altri spesso vede soltanto l'ombra. Ciascuno è invitato a guardare così il fratello, scorgendo in lui il positivo, i germogli e i frutti resi visibili dalla compagnia del Signore, secondo l'interpretazione di *Ct* 7,12-13. Il «che cos'è?», che precede la colonna di fumo in *Ct* 3,6, è messo in relazione a *Es* 16,15: «Il Dio biblico è un Dio che educa allo stupore» (p. 49).

Il commento è ricco di tante perle spirituali, come quelle nascoste nel dialogo tra gli «amanti». Il lettore-orante è così aiutato a rileggere la propria esperienza, mai conclusa, perché «il *Cantico dei cantici* è un libro che parla di un'alleanza che si svolge nel tempo della storia» (p. 73), nel già e non ancora. Di Pasqua in Pasqua.

Clara M. Fusciello

ANTONIO POLITO

L E REGOLE DEL CAMMINO. IN VIAGGIO VERSO IL TEMPO CHE CI ATTENDE

Venezia, Marsilio, 2020, 176, € 17,00.

Ci aveva colpiti di Antonio Polito il volume *Prove tecniche di resurrezione* (cfr *Civ. Catt* 2019 II 143 s). Lì la sua inquietudine lo portava alla semplificazione, a «mollare il superfluo, selezionare l'essenziale», a «fare pulizia senza fare piazza pulita». Egli diceva che è difficile essere semplici, ma che questa era la strada: tornare nudi come siamo nati. Sarebbe questa la condizione per farsi venire in mente cose nuove. Si arriva sempre a un certo punto nel quale la nostra età ce lo impone. Ed è spesso proprio la cosiddetta «mezza età». E da questa mezza età Polito esprimeva un «impellente e disperato bisogno di resurrezione». Per il credente il pensiero della risurrezione è il pensiero della nostra nudità davanti a Dio.

In *Le regole del cammino* questo desiderio di nudità prende la forma del cammino, da sempre inteso come metafora della vita spirituale. Per l'A., c'è